

INFOUNITÀ

Il debito delle famiglie



Rappresentato dai mutui per l'acquisto della casa

Fonte: Bankitalia

umentata rispetto a fine 2008 dello 0,4%.

Il fatto che «molte famiglie detengono livelli modesti o nulli di ricchezza mentre all'opposto poche dispongono di una ricchezza elevata», dice il rapporto, condiziona il resto dei dati. Nel 2009, anno di crisi nera, la ricchezza è cresciuta dell'1,1% grazie ai risultati positivi delle attività finanziarie (+2,4%). In termini reali, l'aumento della ricchezza complessiva rispetto a fine 2008 è stato dell'1,3% (più di 100 miliardi di euro del 2009). La ricchezza lorda è stimabile in circa 9.448 miliardi, quella netta a 8.600 miliardi, circa 350mila euro in media a famiglia.

Dal raffronto internazionale emerge comunque che gli italiani benestanti sono in media tra i più ricchi al mondo. Le attività reali detenute alla fine del 2008 erano pari a 5,4 volte il reddito disponibile, valore di poco inferiore a quello della Francia (5,7), in linea con quello del Regno Unito (5,2), ma superiore a quello di Usa (2,2), Canada (3,3) e Giappone (3,4). La ricchezza netta mondiale ammonterebbe a circa 160mila miliardi di euro e la quota italiana sarebbe di circa il 5,7%. L'Italia è nelle prime dieci posizioni tra gli oltre 200 paesi considerati, in termini di ricchezza netta pro-capite. E la totalità degli italiani ha una ricchezza netta superiore a quella del 60% delle famiglie dell'intero pianeta.

Sempre rispetto agli altri Paesi, un'altra conferma: gli italiani continuano ad essere poco indebitati. A fine 2008 l'ammontare dei debiti era stato pari al 78% del reddito disponibile lordo: in Germania e in Francia, invece, risultava pari al 100%, negli Stati Uniti e in Giappone al 130%. Il 41% dei debiti degli italiani è rappresentato dai mutui per l'acquisto della casa. ❖

Milleproroghe, si cercano i fondi per il welfare lo spettacolo e l'agricoltura

Il decreto potrebbe essere varato domani. Oggi una «bozza» in preconsiglio. Il Terzo Settore in pressing per il 5 per mille. Allarme anche dal Teatro alla Scala: senza fondi impossibile fare il bilancio del 2011.

BIANCA DI GIOVANNI

ROMA
bdigiovanni@unita.it

Riparte l'assalto alle casse pubbliche: il milleproroghe è in dirittura d'arrivo (oggi in preconsiglio, domani in consiglio dei ministri) e le richieste si moltiplicano. In prima fila resta il 5 per mille: al Tesoro è caccia grossa ai 300 milioni che mancano per raggiungere il finanziamento dell'anno scorso (400 milioni complessivi). Fonti vicine al Tesoro confermano che la misura sarà introdotta nel decreto di fine anno, ma la certezza si avrà soltanto a varo avvenuto. «Aspettiamo per vedere se sarà così. Siamo prudenti, anche perché non sarebbe la prima volta che poi i fatti smentiscono le intenzioni», dichiara Andrea Olivero, portavoce del Forum del Terzo Settore. Le associazioni di volontariato puntano al ripristino dei fondi, e poi a una loro stabilizzazione. «Chiederemo anche - dice Olivero - di ripensare il tema dei tagli ai fondi sociali. I risparmi si possono fare solo dopo le

riforme. Diciamo no ai tagli lineari, come è accaduto ad esempio sulla non autosufficienza che è stata lasciata scoperta».

Ma la lista della spesa è lunga. Grande attesa anche al Teatro alla Scala, dove si aspettano il reintegro dei fondi per lo spettacolo. Dai 410 milioni previsti per quest'anno, l'anno prossimo il mondo della cultura dovrà accontentarsi di poco più di 260 milioni. Senza un reintegro «superare il 2011 sarà molto difficile», spiega il sovrintendente alla Scala Stéphane Lissner. Anche il vicepresidente del Cda, Bruno Ermolli, uomo molto misurato con le parole, ha ammesso che è «talmente forte la contrazione prevista del Fondo unico per lo spettacolo che per la Scala sarà veramente difficile svolgere la propria attività».

AGRICOLTORI

Ultimo appello, quello che arriva dai coltivatori, che chiedono il bonus gasolio per le serre. «Il "caro-gasolio" sta avendo effetti devastanti per il settore. In un anno il prezzo del carburante ha avuto un'impennata del 25% del prezzo del carburante agricolo», denuncia la Cia (Confederazione italiana agricoltori). Per molte aziende i conti sono in profondo rosso, e il governo non dà risposte.

Almeno finora. ❖



L'ultimo saluto a Tommaso Padoa-Schioppa

Un incessante omaggio, ieri, a Tommaso Padoa-Schioppa. In tanti hanno salutato l'ex ministro dell'Economia alla camera ardente allestita nella sede romana dell'Unione europea. Tra gli altri, il capo dello stato, Giorgio Napolitano, l'ex presidente Carlo Azeglio Ciampi e il governatore della Banca d'Italia Mario Draghi. Questa mattina i funerali nella basilica di Santa Maria degli Angeli.

Affari

EURO/DOLLARO 1,3124

FTSE MIB
20373,66
+1,52%

ALL SHARE
21090,62
+1,37%

FRANCO SVIZZERO

Record

Il franco svizzero continua a battere nuovi record contro l'euro, indebolito dalla crisi del debito sovrano. Il franco svizzero è stato scambiato a 1,2702 franchi per euro

TIRRENIA

Sciopero

L'incontro di ieri su Tirrenia è stato definito dai sindacati «interlocutorio» per l'assenza del commissario Giancarlo D'Andrea. È dunque confermato lo sciopero di lunedì 10 gennaio.

FONDAZIONE KESSLER

Egidi

È Massimo Egidi il nuovo presidente della Fondazione Bruno Kessler di Trento. Già rettore dell'Università di Trento e attuale rettore della Luiss, Egidi succede a Andrea Zanotti

PMI

Aiuti europei

La Commissione europea ha autorizzato l'estensione a tutto il 2011 di un piano di aiuti pubblici per le piccole e medie imprese italiane che si trovano in difficoltà a ottenere credito in e a un altro piano di prestiti agevolati.

AGILE EUTELIA

Presidio

«Il Tribunale ha dato ancora ragione ai lavoratori, ora devono intervenire con urgenza le istituzioni», si legge in una nota sindacale. Oggi presidio davanti alla Regione Lombardia dei 400 dipendenti di Pregnana.

BANCHE

Senza Bonus

Un 2010 amaro per molti banchieri e trader: uno su 10 in Europa non riceverà alcun bonus. Una tendenza che si ripete anche negli Usa con molte banche che, dopo aver aumentato gli stipendi base, tagliano sui benefit.